

*La nuova modalità entra in vigore a marzo: consente aggiornamenti in tempo reale*

di andrea giaccardi

Savigliano sarà tra i pochi Comuni in Italia a dotarsi di una graduatoria aperta per l'assegnazione degli alloggi popolari, così come aveva anticipato qualche settimana fa l'assessore alle Politiche Sociali, Maria Silvana Folco.

«Una scelta impegnativa, che comporterà maggiore impegno da parte della macchina amministrativa, ma che riteniamo doverosa nei confronti dei cittadini più in difficoltà», spiega il vicesindaco, che ha proposto alla Giunta l'approvazione della delibera con cui è stato riaperto il bando per l'attribuzione degli appartamenti in edilizia sociale.

Rispetto alla graduatoria precedente, che veniva compilata ogni tre anni, il nuovo elenco sarà costantemente aggiornato: nel caso in cui le caratteristiche del nucleo familiare si dovessero modificare (un figlio in più oppure in meno, aumento o diminuzione del reddito complessivo, acquisto d'immobile di proprietà), la lista verrà di conseguenza rivista, garantendo quasi in tempo reale il "diritto alla casa".

«Purtroppo l'emergenza abitativa non conosce crisi: sempre più spesso si verificano casi di famiglie che, dall'oggi al domani, non sono più in grado di sostenere il costo di un affitto – continua l'assessore –. Mantenendo la graduatoria "aperta", consentiamo a chi inizialmente non aveva i requisiti per accedervi di presentare richiesta nel caso ne avesse bisogno. Crediamo ai tratti di un atto di equità sociale, con l'obiettivo di dare risposte quanto più immediate a problemi concreti».

La nuova graduatoria aperta entrerà in vigore da marzo: le richieste e le integrazioni potranno essere presentate, in orario di sportello degli uffici comunali,



Alcuni degli edifici popolari di Borgo Marene

# Case popolari: graduatoria aperta

per un massimo di due volte l'anno per nucleo familiare.

Con la stesura della nuova graduatoria decade quella precedente, che risale al 2012.

«Percorriamo una strada poco battuta, perché difficile e complicata, ma che la legge consente – dice Folco –. La mole di lavoro, specialmente per gli uffici che ringrazio fin da subito, sarà ingente: ma ci sembra la cosa più giusta da fare in questo momento».

“ È un tentativo di risposta immediata alle esigenze delle famiglie che di colpo si trovano a fare i conti con l'emergenza abitativa

S. FOLCO assessore Politiche Sociali

